

News – 23/05/2022

Roma, PIL 2022: previsioni prospettano crescita +2,3% ma situazione incerta potrebbe frenare investimenti

"Servono decisioni rapide e concrete, una PA più veloce e più coraggio nel rinnovare". Lo ha dichiarato Sabrina Florio, Vice Presidente Unindustria, durante l'incontro **"Cambiamenti Geopolitici ed Economici Epocali ed Effetti sull'economia romana"**

"Nel 2021 abbiamo avuto dei dati estremamente positivi, con un Pil sostenuto dalle imprese di costruzione e dal settore dell'industria. Nel 2022 i dati sono trainati dai servizi, con una ripresa molto positiva per trasporti e turismo, che ci fanno pensare di chiudere l'anno con una previsione positiva del 2,3 %. Oggi gli imprenditori si trovano in una situazione di grande incertezza, che potrebbe costringere a rimandare gli investimenti programmati con conseguenze serie per le aziende. Servono decisioni rapide e concrete, una pubblica amministrazione più veloce e più coraggio nel rinnovare".

Lo ha dichiarato **Sabrina Florio**, Vice Presidente Unindustria con delega Centro Studi, nell'ambito del convegno **"Cambiamenti Geopolitici ed Economici Epocali ed Effetti sull'economia romana"** organizzato presso la Camera di Commercio di Roma. Secondo la Vice Presidente di Unindustria, Roma è stata una delle città italiane maggiormente penalizzate in questi due anni di pandemia, ma l'economia romana *"ha retto proprio grazie alle imprese, che hanno esportato di più e hanno valorizzato con innovazione ed efficienza il passaggio al lavoro smart"*.

Diversi gli spunti sull'**economia della Capitale** emersi durante l'incontro: *"Il 2021 ha segnato l'inizio di una forte ripresa dell'economia trainata dalle Costruzioni e dall'Industria. La crisi innescata dalla guerra, tuttavia, si sta ripercuotendo proprio sul settore Industriale, previsto ora in contrazione: il 2022 vede quindi uno scenario completamente diverso da quello dell'anno passato. Per Roma, le più recenti previsioni sul PIL prospettano per il 2022 una crescita del +2,3% contro il +4,3% stimato a inizio anno. Quindi, l'auspicio è che in questa fase i ruoli si invertano ed il settore dei Servizi possa riuscire a sostenere la crescita come è stato l'anno passato con l'Industria."*

Nell'ultimo decennio il problema persistente della Capitale ha riguardato la dinamica degli investimenti pubblici, che a partire dalla crisi finanziaria del 2008-2009 hanno registrato un forte calo a livello nazionale, ma ancora più forte a Roma. **"Oggi finalmente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza apre una stagione di rilancio per Roma: è un'opportunità unica e irripetibile, tuttavia l'opera più difficile da realizzare sarà proprio quella di ricostruire la capacità di spendere le risorse in modo tempestivo ed efficace. Da questo punto di vista il PNRR è un test senza appello perché le risorse non impegnate potrebbero essere destinate altrove. La sfida è troppo importante: si tratta di restituire finalmente alla Città una proiezione di grande capitale internazionale ma al momento il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sta procedendo più lentamente del previsto. Come Confindustria abbiamo espresso con chiarezza la necessità di rivedere il PNRR, sia a livello nazionale che europeo, perché in 60 giorni è cambiato il mondo e nell'attuale contesto il rischio è che le gare vadano deserte"**.

L'Istat ha infatti certificato come nell'ultimo anno i costi di produzione siano aumentati del 30% e ciò non potrà che ripercuotersi sulla propensione ad investire delle imprese, che è fondamentale per realizzare il Piano. Tornando alla Capitale, *"Una svolta decisiva la attendiamo sul ciclo dei rifiuti: la strada tracciata dal Sindaco Gualtieri per il nuovo termovalorizzatore è quella giusta, ma la Città deve maturare una maggiore consapevolezza produttiva e deve puntare ad una attenzione nuova alla vita d'impresa"*.

